GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 23 MARZO — NUM. 71

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 18 febbraio 1889:

A gran Cordoni:

Galleani d'Agliano cav. Nicola, conte di Caranovica, primo presidente onorario di Corte di cassazione, consigliere dell'Ordine Mauriziano.

Pernati di Momo cav. Alessandro, consigliere di Stato in ritiro, senatore del Regno, consigliere id.

Chiavarina di Rubiana conte Amedeo, senatore del Regno, consigliere delegato per la ispezione degli Istituti di beneficenza dell'Ordine Mauriziano.

A commendatore:

Ramello cav. dott. Candido, già medico chirurgo ordinario dell'ospedale maggiore Mauriziano ed ora medico chirurgo consulente dell'ospedale Umberto I, capo dell'ufficio d'igiene del municipio di Torino.

A cavaliere:

Dall'Ara Riccardo di Guglielmo da Modena, fabbricante di oggetti di arte in terracotta.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 14 febbraio 1889:

A cavaliere:

Albani Filippo di Cotrone.

Terranova avv. Ferdinando, di Cirò.

Con deceti del 21 febbraio 1889:

A commendatore:

Greppi nob. cav. Carlo, deputato provinciale di Milano.

Ad uffiziale:

Gabuzzi cav. dott. Emilio, id. id.

A cavaliere:

Parravicino nob. Ippolito, id. id.

Repetti Angelo, computista nell'amministrazione provinciale.

Con decreto del 28 febbraio 1889:

A cavaliere:

Figliuoli notar Giuseppe, già assessore comunale di Marsala.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 21 febbraio 1889:

A cavaliere:

Allasia ing. Alberto, prof. titolare del R. ginnasio « Cesare Beccaria » di Milano, collocato a riposo.

Con decreto del 24 febbraio 1889:

A cavaliere:

Prinetti ing. Tommaso, capo sezione al municipio di Torino.
Carnevali Giovanni, pittore.
Canevazzi Silvio, prof. ordinario di ponti e costruzioni idrauliche nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna.
Ranalli Guido, R. ispettore scolastico del circondario di Firenze.
Tofano Gustavo, maestro di pianoforte nel liceo musicale di Bologna.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 21 febbraio 1889:

A cavaliere:

Colini Enrico, vice segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, dispensato dalla carica, in seguito a sua domanda con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 21 febbraio 1889:

A cavaliere:

Bricchetti Giovanni Battista, agente delle imposte di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreto del 28 febbraio 1889:

A cavaliere:

Pennacini Giuseppe, agente delle imposte dirette di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Con decreti del 7 marzo 1889:

Capuano Gaetano, verificatore capo di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Pirrone Giovanni Battista, archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze.
Cupelli Federico, segretario particolare del Ministro delle Finanze.

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e del Tesoro:

Con decreto del 21 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Poggiani cav. Augusto, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 21 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Sansonetti cav. avv. Vito, prof. di diplomazia e di storia dei trattati nella R. Università di Roma.

Con decreto del 3 marzo 1889:

A grand'uffiziale:

Ayres comm. Fortunato, segretario generale della Corte dei conti, collocato a riposo, con decreto di pari data, per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con decreto del 7 marzo 1889:

A commendatore:

Regaldi cav. Giacomo, intendente di finanza.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 24 febbraio 1889:

A cavaliere:

Fazi Anacleto, ingegnere di 2ª classe nel corpo Reale del Genio civile, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 28 febbraio 1889:

A grand'uffiziale:

Borghi comm. Luigi, ispettore nel corpo del Genio navale, collocato nella posizione di servizio ausiliario, con decreto di pari data

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5979** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 agosto 1888;

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, N. 2804;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio Ministro Segretario di Stato per l'Interno e ad *interim* per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Vice Console di 1ª categoria destinato presso il Nostro Consolato a San Paolo, con obbligo di residenza a Campinas, è destinato invece a Rio Janeiro, e terrà la sua residenza in Juiz de Fora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5980** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5° del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, N. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esecuzione delle tasse postali annesso al regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876 dovranno farsi le seguenti aggiunte:

1° Nella parte che riguarda il Ministero della Marina, sarà aperta la seguente nuova rubrica:

Uffizio tecnico della R. Marina a Terni	Ministero della Marina Direzioni e sotto Direz. delle costruzioni Navali	Lc. P.c.

2° Di contro alla rubrica « Direzioni e sotto Direzioni delle costruzioni navali » sarà aggiunto: « Uffizio tecnico della R. Marina a Terni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

G. SARACCO.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le istanze del 21 maggio 1885 e 29 giugno 1887 fatte dall'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle provincie venete, residente in Venezia, ed ivi esistente fino dal 1867;

Visto lo Statuto della predetta Associazione;

Visto il parere della Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle provincie venete, residente in Venezia, è riconosciuta come Corpo morale, ed è approvato il suo Statuto colle modificazioni in esso introdotte dall'Assemblea generale il 15 luglio 1888, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2.

Essa dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci annuali ed il bilancio tecnico o di competenza che in conformità all'articolo 32 del suo Statuto deve essere compilato alla fine di ogni quinquennio.

Art. 3.

L'Associazione predetta invierà inoltre al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le notizie statistiche che dal Ministero medesimo le saranno richieste.

Art. 4.

Le modificazioni allo Statuto dell'Associazione non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1889.

UMBERTO.

LUIGI MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 19 febbraio 1888, N. 2838 P.S., con cui la Giunta municipale di Vagna (Novara) era autorizzata ad accettare la donazione fatta da Defendente Allegranza per l'istituzione di due premii annuali a favore degli agricoltori del luogo;

Vedute le deliberazioni 23 settembre e 16 dicembre 1888 della Giunta municipale anzidetta con cui viene approvato il disegno di regolamento per l'assegnazione dei predetti due premii;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per l'assegnazione annuale di due premii a favore degli agricoltori di Vagna, fondati da Defendente Allegranza con la donazione da lui fatta a quella Giunta municipale, regolamento che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1889.

UMBERTO.

LUIGI MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'assegnazione annuale dei due premî a favore degli agricoltori di Vagna, fondati da Defendente Allegranza.*

Art. 1.

Sono istituiti nel comune di Vagna due premî annuali d'incoraggiamento all'agricoltura da prelevarsi sull'annua rendita di lire 50 proveniente dalla donazione fatta dal sig. Allegranza Defendente ed accettata dal comune in virtù del Reale decreto 16 febbraio 1888.

Art. 2.

Detti due premî saranno dell'ammontare di lire 20 caduno, a seconda della volontà del donatore, e l'eccedenza sarà erogata nelle spese occorrenti per la distribuzione dei premî.

Art. 3.

La scelta delle persone meritevoli di premio sarà fatta ogni anno dalla Giunta municipale, sentito anche il benefattore, finchè sarà in vita, ma senza voto deliberativo.

Art. 4.

Potranno concorrere ai premî tutte le persone nate e residenti nel comune di Vagna, senza distinzione di sesso, purchè dell'età dai 20 ai 30 anni se maschi, e dai 15 ai 25 se femmine.

Art. 5.

I premî saranno accordati solamente a coloro che nell'annata avranno dimostrato la maggiore assiduità ed abilità nel lavorare la campagna in genere e tenuto una notevole condotta morale e civile.

Art. 6.

Coloro i quali avranno conseguito un premio agricolo non potranno più concorrervi la seconda volta se non dopo passato un anno di intervallo, acciocchè l'incoraggiamento abbia a produrre migliori effetti.

Art. 7.

La consegna dei premî agricoli sarà fatta ogni anno contemporaneamente alla distribuzione dei premî delle scuole elementari.

Visto, d'ordine di S. M.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
L. MICELI.

Il Numero **MMMCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Giunta municipale di Rieti per ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Asilo Infantile e l'approvazione del corrispondente Statuto organico;

Visto detto Statuto organico;

Vista la deliberazione 6 febbraio 1888 della Deputazione provinciale di Perugia, ritenuto che il Pio Istituto si mantiene e provvede al suo scopo col sussidio annuo di L. 3000 assegnatogli dal Consiglio comunale, con atto 7 agosto 1888 debitamente approvato, e coi contributi dei soci a vita ordinari e temporanei;

Vista la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile di Rieti è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato il suo Statuto organico in data 27 novembre 1888, composto di venti articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI P. S.

Il Ministero dell'Interno, ha revocato la patente di agente di emigrazione, del 16 febbraio p. p., al signor Luigi Solari di Genova, per volontaria rinuncia dello stesso.

Roma, addì 21 marzo 1889.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Perelli Talete, scrivano locale nell'Amministrazione della guerra, è nominato ufficiale d'ordine nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Giudiziaria.*

Con decreto ministeriale del 16 marzo 1889:

Al vice pretore Perego Tullio, destinato in temporanea missione presso il 5° mandamento di Roma, è assegnata la mensile indennità di lire 100, dal 7 marzo 1889.

Con RR. decreti del 17 marzo 1889:

Masi comm. Giorgio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma, a partire dal 1° aprile 1889.

Baratta cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *A*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° aprile 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Valbusa cav. Adelio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Papi cav. Alessandro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Costantino Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Palmi, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *B* della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° aprile 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Guerritore Francesco, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Avellino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Zanusi Giacomo, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Aquila Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Varron Lodovico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Ripputi Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Gazzone Vincenzo, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, è richiamato, col suo consenso, al precedente posto di giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, con l'annuo stipendio di lire 3500, e con l'annuale indennità di lire 400, conservando titolo e grado di vice presidente del Tribunale.

Bonazzi Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Venezia, senza il detto incarico, a sua domanda.

Coceani Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Lombardi Baldassarre, pretore del mandamento Vicaria in Napoli, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Sanna-Camerada Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Ozieri, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Savastano Pier Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rieti, è tramutato a Velletri.

Lupoli Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è tramutato a Rieti.

Ghidoli Eliseo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Bozzi Vito Innocenzo, pretore del mandamento di Viggiano, è tramutato al mandamento di Gioi Cilento.

Martinet Lorenzo, pretore del mandamento di Bedonia, è tramutato al mandamento di Rivarolo Canavese.

Ferrari Salvatore, pretore del mandamento di Celico, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° marzo corrente, con continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Celico.

Venturi Carlo, già pretore del mandamento di Calangianus, dispensato da ulteriore servizio dal 16 febbraio 1887, con Regio decreto del 22 novembre 1888, è collocato a riposo, a sua domanda, dal detto 16 febbraio 1887, ai termini dell'articolo 3, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731.

Marconi Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Lari.

Russo Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nella Pretura urbana di Catania.

Gelmetti Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel 1° mandamento di Mantova.

Sucato Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Misilmeri.

Balocca Pietro Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Masserano.

Biasi Giuseppe, nominato vice pretore al mandamento di Palazzo San Gervasio con Regio decreto 9 decembre 1888, è dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nel termine di legge.

Con decreto ministeriale del 17 marzo 1889:

Vitelli Dionisio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato alla Regia Procura in Velletri, è richiamato al suo posto presso la Regia Procura in Roma, dal 16 aprile 1889.

Con decreto ministeriale del 19 marzo 1889:

Petrillo Cosmo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 16 marzo 1889:

La sospensione dalla carica inflitta con decreto 12 giugno 1888 a Drago Martines Mario, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palermo, è limitata a due mesi, dal 21 giugno al 20 agosto 1888. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 21 agosto 1888 al 28 febbraio 1889, in ragione di annue lire 2000, sotto deduzione della metà corrisposta alla di lui famiglia a titolo d'assegno alimentare durante tale periodo di tempo.

Stefanopoli Stefano, vice cancelliere della Pretura di Santo Stefano al Mare, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'anzidetta applicazione e dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Testa Carlo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Potenza, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bertocchi Maurizio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Parma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Carpi, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Landotti Egidio, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Messori Gioacchino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 17 marzo 1889:

Petrelli Pier Felice, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Benevento, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1889.

La Valle Giacinto, vice cancelliere della Pretura di Pescolamazza, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1889.

Bertea Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Cavour, è tramutato alla Pretura di Savigliano, a sua domanda.

Gianolio Marcello, cancelliere della Pretura di Montafia, è tramutato alla Pretura di Moncalieri, a sua domanda.

Romanelli Federico, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Napoli, è nominato, a sua domanda, cancelliere della Pretura di Portici, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Praus Antonio, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Novara, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Velletri, a sua domanda.

Marasco Giovanni, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Taranto, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura di Taranto, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Cosentino Nicola, cancelliere della Pretura di Ortanova, è tramutato alla Pretura di Molfetta, a sua domanda.

Albanesi Enrico, vice cancelliere della Pretura di Molfetta, è nominato cancelliere della Pretura di Ortanova, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Con decreti ministeriali del 17 marzo 1889:

Gualdieri Girolamo, cancelliere della Pretura di Portici, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Brincani Antonio, cancelliere della Pretura di Molfetta, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Taranto, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Giordano Emanuele, vice cancelliere della Pretura di Ruvo di Puglia, è tramutato alla Pretura di Molfetta, a sua domanda.

Morea Vito, vice cancelliere della Pretura di Bovino, è tramutato alla Pretura di Ruvo di Puglia, a sua domanda.

Marena Donato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello in Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Bovino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 19 marzo 1889:

Guerra Raffaele, vice cancelliere della Pretura di Chiari, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Como, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Bolzani Arturo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della Pretura di Chiari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

E' promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° marzo 1889, coll'annuo stipendio di lire 3500, cessando l'assegno del decimo in lire 300 sul precedente stipendio che gli fu assegnato a decorrere dal 1 agosto 1889

Del Mese Salvatore, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Melfi.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima quindicina** *del mese di* **marzo** *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1737	Gebrüder Junghans, (Ditta), a Schramberg (Germania).	15 gennaio 1889	La forma di una stella a cinque raggi o punte, ed avente al suo centro un J (i lunga). Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Germania dalla Ditta richiedente sui suoi prodotti consistenti in meccanismi d'orologeria di qualunque specie, quadranti, custodie di orologi, e sul relativo materiale d'imballaggio, sarà in egual guisa e sugli stessi prodotti da Lei usato in Italia, dove intende farne commercio.
1747	Gustave Nys & C.ie (Ditta), a Courtrai (Belgio).	25 gennaio 1889	La denominazione: *Plaques « Nys »* eventualmente completata dalle parole: *au Gelatino-Bromure d'Argent;* due emisferi terrestri contigui l'uno all'altro con tracciati sopra i poli, i meridiani ed i paralleli, sormontati o no essi emisferi da una testa di *Mercurio* ed accompagnati inferiormente da un nastro portante l'iscrizione: *Registred Trade Mark;* ed infine il fac-simile della firma della Ditta: *Gustave Nys e C.,* col nome del luogo di residenza della Ditta stessa: *Courtrai (Belgique).* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica adoperato dalla Ditta richiedente legalmente nel Belgio per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e commercio e specialmente le *placche al bromuro d'argento alla gelatina,* sarà da Lei egualmente adoperato in Italia, mentre si riserva di poterlo riprodurre sulle casse, scatole, pacchi, altri imballaggi diversi, come sui manifesti, etichette, ecc., e di applicarlo a piatto, od in incavo, od in rilievo, e con qualunque combinazione di colori.
1748	Smokeless Powder Company Limited, (Ditta), a Londra.	Id.	Una specie di timbro circolare applicato sopra una tavola o piano sorgente dall'acqua, fiancheggiata essa tavola o piano dalle figure di un cacciatore e di un soldato di fanteria inglese. Il detto timbro contiene le iscrizioni: *Smokeless Powder Company Limited: Sporting-Rifle Blasting-Military:* e quattro circoletti pieni portanti le iniziali *SS. SR. SB. SM.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere i *prodotti esplosivi* di sua fabbricazione e commercio riproducendolo sui relativi manifesti, lettere, buste, fatture, e simili, nonchè sui pacchi, casse, involti ed imballaggi diversi.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1749	Heinrich Franck Söhne, (Ditta), a Milano	25 gennaio 1889	Etichetta rettangolare il cui centro è occupato dalle figure del Re d'Italia Umberto I e dell'Imperatore di Germania Guglielmo II, in abito militare che si stringono la mano, e con uno sfondo nel quale si vede la Chiesa di S. Pietro in Roma. La parte superiore poi dell'etichetta porta l'iscrizione caratteristica: *Caffè Alleanza*, e la parte inferiore è attraversata diagonalmente dal fac-simile in color bianco della firma e dell'indirizzo della Ditta: *Heinrich Franck Söhne — Milano — Ludwigsburgo;* oltrecchè i suoi due angoli sono occupati l'uno dall'iscrizione: ***Prodotto esclusivo della fabbrica***, e l'altro dalla figura di un ***Macinello da caffè*** colle parole: *Marca registrata.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere il *caffè di cicoria* di sua fabbricazione e commercio, a cui essa ha dato il nome speciale di *Caffè Alleanza*: applicando il marchio stesso sui pacchetti contenenti il detto caffè, e riproducendolo eventualmente o intero o parziale sui relativi manifesti, fatture, involti, casse, imballaggi e simili.
1742	Bernachon & Nizza a Torino . . .	5 febbraio 1889	Etichetta di forma rettangolare nella cui parte sinistra entro un ovale è raffigurata una donna seduta che tiene colla mano sinistra la rocca e coll'altra il fuso, colla dicitura o a destra o al disotto: *Marca di fabbrica depositata*, e seguita da tre striscie colorate, quella superiore in bleu portante l'iscrizione: ***Fabbrica di conserve alimentari — Bernachon e Nizza — Torino***: quella di mezzo in giallo portante la denominazione del prodotto: quella inferiore, parte in bleu e parte in altri colori, portante a destra la veduta esterna dell'officina ed a sinistra un ornato di fogliami colorati. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente posto sui recipienti di metallo o di vetro, sulle casse d'imballaggio, sugl'indirizzi, manifesti, prospetti listini, sulle lettere e circolari da essa usati, pei suoi prodotti consistenti in conserve alimentari, come legumi preparati all'acqua, all'aceto, all'olio, frutta conservate allo zucchero o al naturale, carni preparate al sugo od in arrosto, pesci di fiume o di mare preparati al naturale o sott'olio.
1750	John M. Wallis & C.°, a Greco Milanese.	12 febbraio 1889	Etichetta sulla quale è raffigurata una paranza in alto mare, ad alta alberatura ed a vele spiegate montata da varii marinai, sulla cui cima sventola un' orifiamma col motto ***En avant***, mentre sul lembo di una delle vele si leggono le iniziali ***J. M. W. e C.°*** Essa etichetta porta altresì in alto le parole: ***Registred Trade Mark***, ed in basso l'indicazione: *N. Yds. Ins.*, oltre la iscrizione seguente: ***John M. Wallis e C.° — Greco Milanese.*** Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere ***le tende guipure — uso Nottingham*** di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sotto forma di etichetta sulle pezze dei medesimi tessuti e riproducendolo eventualmente sui manifesti, fatture, imballaggi e simili.

Roma, addì 31 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Con effetto dal 1° aprile p. v. saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal Rº decreto 4 febbraio 1883, N. 1245 (Serie 3ª) ed a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli Uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, N. 2752 (Serie 3ª).

Belvi	in provincia di	Cagliari.
Chitignano	»	Arezzo.

Roma, 20 marzo 1889.

Con effetto dal 1° aprile p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Arzano	in provincia di	Napoli
Bisuschio	»	Como
Casorate Sempione (Arsago) . .	»	Milano
Cassano Spinola	»	Alessandria
Cremolino	»	id.
Felino	»	Parma
Lainate	»	Milano
Lavagno	»	Verona
Papozze	»	Rovigo
Rezzoaglio (Santo Stefano d'Aveto)	»	Genova
Senerchia	»	Avellino
Tora e Piccilli	»	Caserta
Tortorella	»	Salerno

Roma, 20 marzo 1889.

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del regolamento approvato con R. decreto del 10 dicembre 1882, N. 1103;

Vista la *Nota ministeriale* del dì 11 marzo corrente, divisione 6ª, sez. 1ª. N. 3202|148;

Veduta la tabella annessa al R. decreto del 27 maggio 1888:

Inteso il Procuratore Generale del Re;

Decreta:

1. E' aperto il concorso a trenta posti di alunno gratuito di cancelleria, in qualunque residenza od Ufficio giudiziario di questo distretto sarà per verificarsi la vacanza.

2. L'esame è in iscritto ed avrà luogo nei giorni 24 e 25 del prossimo mese di aprile presso ciascun Tribunale.

3. Le domande, scritte in carta da bollo da cent. 60, dovranno essere presentate al presidente del Tribunale non più tardi del 12 aprile prossimo, e corredate dei documenti necessarii a giustificare i requisiti prescritti dai nn. 1 a 8 dell'art. 107 del detto regolamento.

Dato a Napoli, addì 18 marzo 1889.

Il Primo Presidente: CONCEZIO MUZJ.

Visto, il Procuratore Generale del Re: BORGNINI.

L. CANGIULLO, *vice cancell. segretario.*

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 Marzo 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà comunicazione delle conclusioni della Giunta che ha dichiarato valide le elezioni dei collegi di Parma e di Benevento nelle persone degli onorevoli Sanguinetti e Capilongo, e ne prende atto.

Votazione per la nomina di quattro commissari della Giunta generale del bilancio, e a scrutinio segreto dei disegni di legge: Convalidazione di decreti Reali per approvazione di vari provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle e facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale; autorizzazione ai comuni di Tonengo, Odalengo Piccolo ed altri di eccedere la sovrimposta.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Albini — Amadei — Andolfato — Araldi — Arbib — Armirotti — Arnaboldi — Auriti.

Baccarini — Baglioni — Baldini — Balenzano — Baroni — Barracco — Basetti — Benedini — Berio — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Billi — Bobbio — Bonaiuto — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buonomo — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Cagnola — Caldesi — Cambray-Digny — Canzi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carrelli — Casati — Castelli — Castoldi — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Ceraolo Garofalo — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiaves — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Colombo — Comin — Compagna — Compans — Conti — Cordopatri — Correale — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Renzi — De Renzis Francesco — De Riseis — De Rolland — De Seta — De Simone — De Zerbi — Di Baucina — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Dini — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Faina — Faldella — Falsone — Fani — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frola.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gallotti — Gamba — Garelli — Garibaldi Menotti — Gattelli — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giudici Giuseppe — Giusso — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi.

Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Giovanni — Luciani — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Magnati — Maldini — Maluta — Marcatili — Marchiori — Marcora — Mariotti Filippo — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mel — Menotti — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Mordini — Morelli — Morra — Moscatelli — Mussi.

Narducci — Nicolosi — Nicotera — Nocito — Novelli.

Orsini-Baroni.

Pais Serra — Palberti — Panattoni — Panizza — Papa — Papadopoli — Passerini — Patamia — Pelloux — Penserini — Perroni-Paladini — Peyrot — Pianciani — Plebano — Poli — Polvere — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Rosano — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Salaris — Sani — Sanguinetti — Saporito — Seismit-Doda — Senise — Silvestri — Simeoni — Sola — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Sprovieri — Suardo — Summonte.
Tajani — Taverna — Tegas — Teti — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Torraca — Torrigiani — Turbiglio.
Vaccaj — Vacchelli — Valle — Vendramini — Vigoni — Visocchi — Vollaro.
Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Anzani.
Badini — Barazzuoli — Barsanti — Bonardi — Boneschi — Bottini Enrico — Bruschettini.
Cafiero — Calciati — Campi — Carnazza-Amari — Chiesa — Cipelli — Cocozza.
Della Rocca — Di Marzo.
Fabricotti — Fabris — Fagiuoli — Franzi.
Gangitano — Giovannini — Gorio — Guglielmini — Guicciardini.
Lunghini.
Mariotti Ruggero — Martini G. Batt. — Massabò.
Oliviero.
Peirano — Pelosini — Plastino.
Racchia — Raffaele — Raggio — Rinaldi Pietro.
Salandra — Santi — Scarselli.
Tabacchi — Toaldi.
Ungaro.
Velini.
Villa.
Zuccaro.

Sono in missione:

Finocchiaro Aprile.
Imperatrice.
Morana.
Tondi.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.
Di San Giuliano.
Lagasi.
Monzani — Mosca.
Palitti — Panunzio.
Spaventa.
Trompeo.
Vigna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Quartieri e Zucconi numerano i voti).

Estrae poi a sorte i nomi di coloro che dovranno procedere allo spoglio delle schede per i quattro commissari del bilancio. La Commissione risulta composta degli onorevoli Sacchetti, Lucca, Borgatta, Menotti, Cefaly, Passerini, Cibrario, Chiala e Caterini.]

Risultato delle votazioni

Convalidazione di decreti reali per provvedimenti relativi alle gabelle:

Favorevoli 219
Contrari 49

Autorizzazione ad alcuni comuni per eccedere le sovrimposte:

Favorevoli. 197
Contrari 72

(La Camera approva).

PRESIDENTE rilegge la domanda d'interpellanza dell'onorevole Cavallotti, e annunzia anche la seguente.

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro della guerra se, in seguito ai fatti risultanti nel processo di Piacenza, sia disposto a fare la luce e a provvedere.

« Bonajuto »

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dice all'onorevole Cavallotti che non vede la ragione di una interpellanza a lui per un fatto di carattere privato accaduto undici anni addietro. Aggiunge in ogni modo che non potrebbe rispondere a questa interpellanza se non dopo finito il processo che attualmente si svolge a Piacenza. Eguale risposta fa all'onorevole Bonaiuto.

CORVETTO, sottosegretario di Stato per la guerra, prega il ministro della guerra di accettare l'interpellanza.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, comprende il desiderio dell'onorevole Corvetto; ma per non pregiudicare l'azione della giustizia ripete che non può ora accettare l'interpellanza.

CAVALLOTTI non può acconciarsi alla proposta del ministro della guerra, e insiste perchè la sua interpellanza sia svolta nel più breve tempo possibile. Soggiunge che l'interpellanza stessa non è di un fatto di carattere privato, perchè colui al quale il fatto si riferisce fa parte del Governo: e che non occorre attendere la fine del processo, perchè il fatto medesimo non ha con quel processo relazione; (Rumori in vario senso); non si tratta che di appurare un fatto e nulla altro.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, rettifica l'asserzione dell'onorevole Cavallotti il quale ha detto che il fatto al quale accennava la sua interpellanza non entra nel processo; ciò non è esatto perchè questo fatto risulta da una dichiarazione di un testimone, che non fu interrotto dal presidente del Tribunale.

CAVALLOTTI insiste nel dimostrare che il fatto fu estraneo al processo.

BONAIUTO è dolente che il ministro della guerra insista nel rimandare l'interpellanza. Tutto al più potrebbe accettare che l'interpellanza fosse trattata appena esaurito il processo di Piacenza.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che non vuole soffocare l'interpellanza; solo domanda che non si turbi l'azione della giustizia che è pendente.

CAVALLOTTI domanda se l'onorevole ministro intende che il processo sia esaurito dopo la sentenza del Tribunale di Piacenza, oppure vuole aspettare la sentenza definitiva della Cassazione; in questo caso se ne appellerebbe alla Camera.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che il giudizio è esaurito dopo che è passato per tutte le istanze.

CAVALLOTTI chiede alla Camera se vuole che si discuta ora la sua interpellanza. (Rumori).

CORVETTO parla per fatto personale e dice che la sua lettera privata, scritta undici anni or sono, fu molto alterata, tanto che egli non la riconosce più.

CAVALLOTTI. Non è vero.

PRESIDENTE richiama all'ordine l'onorevole Cavallotti.

CORVETTO dice che in quell'occasione egli non ha agito che secondo il suo dovere di militare richiedeva, obbedendo ai suoi superiori; nessuno ha il diritto di dubitare della sua parola.

CAVALLOTTI dice che se si ammetterà lo svolgimento della sua interpellanza proverà alla Camera che quel che ha detto l'onorevole Corvetto non è conforme alla verità. (Rumori vivissimi).

CORVETTO insiste nelle sue osservazioni.

NICOTERA parla per un richiamo al regolamento; crede che il ministro della guerra abbia il diritto di rifiutare l'interpellanza, ma non già di rimandarla ad un giorno così lontano che equivale a rifiutarla. Crede ciò poco serio. (Rumori).

In nome della dignità dell'esercito e del paese domanda che il ministro accetti una risoluzione precisa.

BERTOLÈ VIALE, ministro della guerra, dice che l'esercito sa benissimo che un'azione giudiziaria non deve essere turbata, che la luce sarà fatta; e se l'on. Nicotera voleva avere schiarimenti, doveva prima di ora presentare un'interpellanza.

NICOTERA dice che non ha parlato di luce, ma solo desiderava che il ministro della guerra assegnasse una data meno illusoria allo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Cavallotti.

BONAIUTO, dopo le dichiarazioni del ministro della guerra, ritira la sua interpellanza, esprimendo fiducia nel Ministero e sfiducia nel ministro della guerra. (Agitazione).

(Posta ai voti la proposta del ministro della guerra di rimandare

la discussione dell'interpellanza del deputato Cavallotti a quando sarà esaurito il processo pendente è approvata).

CAVALLOTTI dice che dopo che la Camera ha approvato la proposta del ministro della guerra, ritira la sua interpellanza, presentando le sue condoglianze al ministro della guerra, perchè è poco curante del decoro dell'esercito. (Rumori vivissimi).

BERTOLÉ-VIALE, ministro della guerra, respinge sdegnosamente le parole dell'on. Cavallotti.

PRESIDENTE richiama l'on. Cavallotti ad un linguaggio più conveniente verso i suoi colleghi.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna.

PRESIDENTE dice che si passa alla discussione degli articoli, essendo stata esaurita ieri la discussione generale.

(Sono approvati i tre primi articoli senza discussione).

PLEBANO parla sull'art. 4. Dice che ha preveduto l'opposizione che doveva sorgere nella Camera per i vantaggi accordati nel disegno di legge al comune di Bologna. Si è detto che ad altri comuni si sono accordati vantaggi più grandi, ma non valeva la pena di cambiare Governo se non si doveva cambiare sistema.

Prega il Governo di stralciare dal disegno di legge gli articoli 4 e 5.

BALDINI dice che fin da ieri sono stati attaccati gli articoli 4 e 5 del disegno di legge. I sacrifici che fa il bilancio dello Stato mediante questi articoli sono del tutto apparenti, perchè mediante essi si compirà più presto il piano regolatore e lo Stato avrà prima una maggiore materia imponibile.

La finanza poi guadagnerà molto, come è stato accennato ieri, mediante il cresciuto movimento degli affari. Non crede poi possibile lo stralciare gli articoli 4 e 5 del disegno di legge, senza turbare profondamente tutta l'attuazione del piano regolatore.

CADOLINI dice che, se veramente la nuova proposta tornasse a beneficio della città di Bologna, l'approverebbe; ma ciò non è, perchè se la industria della fabbricazione non ha elementi propri di vitalità, è inutile anzi dannoso l'incoraggiarla artificialmente. Ricorda anche che il disegno di legge fu presentato quando le condizioni finanziarie del Governo erano diverse; crede che il patriottismo della città di Bologna accetterà che s'inizii ora il sistema delle econonomie, benefico per tutto il paese.

PLEBANO insiste nelle sue opinioni.

LANZARA è meravigliato della opposizione dell'onorevole Plebano, il quale come membro della Commissione non ha mai combattuto l'articolo 4°, anzi si può dire che l'articolo 4° fu accettato dietro la sua suggestione.

Risponde poi all'onorevole Cadolini dimostrando come, dalle misure prese nel disegno di legge, lo Stato nell'avvenire avrà un vantaggio pecuniario, piuttosto che una perdita.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

PLEBANO spiega il suo operato nella Commissione, dicendo che in essa non si oppose all'articolo 4, perchè sarebbe rimasto solo.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dice che sebbene il disegno di legge non sia stato da lui presentato, pure di fronte alle opposizioni degli onorevoli Cadolini e Plebano, sente il dovere di esporre la sua opinione.

In genere si dichiara contrario a tutti i provvedimenti di favore, però nel caso concreto crederebbe esagerazione il negare alla città di Bologna i vantaggi concessi nell'attuale disegno di legge. Molto più che l'erario, pur non perdendo nulla per ora, mediante di essi si assicura alla sua volta dei maggiori profitti per l'avvenire. Prega perciò la Camera di approvare il disegno di legge così come è formulato.

PLEBANO si è dispiaciuto della risposta dell'onorevole ministro delle finanze perchè esso dimostra che se è cambiata la persona, non è cambiato il sistema, che finora ha imperato nelle nostre finanze.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, prega l'onorevole Plebano di determinare quali perdite la pubblica finanza ritrarrà dall'attuale disegno di legge.

PLEBANO dice che, se l'esenzione della tassa sui fabbricati si accorda per cinque anni invece che per due, è evidente che l'erario pubblico ne verrà a perdere.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dice che, se non si accorda questo vantaggio, non si attuerà il piano regolatore di Bologna e lo Stato perderà tutti i vantaggi che potrà ritrarne.

CADOLINI insiste nelle sue idee.

(Messo ai voti l'articolo 4 è approvato, ed è approvato pure l'articolo 5).

CUCCHI LUIGI parla sull'articolo 7 (che diventa 6), e propone il seguente articolo sostitutivo:

« Il termine di anni 12 per l'attuazione del piano speciale di risanamento di cui al Regio decreto 22 luglio 1887, N. 4794, decorrerà dalla data della promulgazione della presente legge.

« Pel compimento di tutte le altre opere comprese nel piano generale edilizio e di ampliamento è fissato il termine di anni quaranta a decorrere dalla data anzidetta ».

LANZARA accetta l'emendamento dell'onorevole Cucchi purchè dove è detto *di cui al* Regio decreto ecc. si dica *stabilito col* Regio decreto e si sostituisca la parola *pubblicazione* là dove è scritto promulgazione.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta pure l'emendamento con queste modificazioni.

(Posto ai voti l'articolo è approvato).

Discussione sull'assestamento del bilancio.

PRESIDENTE dice che si voterà domani sull'intero disegno di legge.

Aprendosi la discussione sull'assestamento del bilancio si procederà col solito sistema omai in uso, che sopprime la discussione generale.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BORGATTA parla sull'articolo 1° della tabella *A*, relativa al pagamento della rendita all'estero, deplorando gl'inconvenienti che nel detto pagamento avvengono.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dice che dopo l'abolizione dell'aggio sull'oro si sono tolte una quantità di formalità, che ora sarebbero inutili anz dannose e che non conviene rimetterle.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dà spiegazioni sull'art. 1° della tabella *A*.

(Approvansi le variazioni segnate al N. 1, e quindi le successive sino al n. 37 compreso).

BONGHI propone la soppressione della spesa segnata al N. 42 *bis*, per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri.

CADOLINI, relatore per il bilancio del tesoro, si rimette a quanto è detto nella relazione; si tratta per ora di prelevamenti già fatti.

La giunta generale però prende impegno nel bilancio di previsione per l'esercizio venturo di fare le proposte opportune per sopprimere o diminuire notevolmente questa spesa.

BONGHI insiste nella sua proposta, sopra tutto perchè crede male organizzato l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri e teme che questa spesa si consolidi, e si ripeta negli esercizi venturi.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, assicura l'onorevole Bonghi che non vi è ragionevole timore che questa spesa possa consolidarsi. Per quest'anno la spesa è fatta, e converrà imputarla nel fondo per le spese impreviste.

Deplora che di questo fondo si sia abusato, e dice che la Giunta del bilancio lo vorrebbe diminuito di un milione per l'esercizio venturo.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che sebbene l'ufficio di presidenza del Consiglio fosse regolarmente istituito sulla fine del 1887, nessuna spesa era inscritta in bilancio per quell'ufficio. Prega la Camera di approvare questa variazione.

BONGHI ricorda che un decreto portante variazioni nell'organico, e che quindi richiede nuove spese, non deve essere eseguito, se prima il Parlamento non ha approvato la spesa. In ogni modo ritira la sua proposta di soppressione.

(Approvansi la variazione al N. 42 *bis* e le successive sino al n. 163, e poi la variazione totale per il bilancio del Ministero del tesoro in + lire 36,851,459.25. Sono approvate quindi le variazioni nel bilancio del Ministero delle finanze, in totale di + lire 752,223.76, e quelle del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, in totale di — lire 93,943).

PRESIDENTE. Si continuerà domani la discussione sull'assestamento del bilancio.

Il deputato Cucchi Luigi svolge una interrogazione.

CUCCHI LUIGI svolge la seguente sua interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la pubblicazione dei regolamenti per l'applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, e della legge comunale e provinciale (testo unico) ».

Confida di avere dal Governo una soddisfacente risposta essendo vivamente sentito nel paese il bisogno della sollecita pubblicazione di quei regolamenti.

Vorrebbe anche sapere se il Governo pensa a correggere alcuni errori incorsi nella pubblicazione del testo unico della legge comunale e provinciale.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde che parecchi sono i regolamenti che devono farsi per l'esecuzione della legge sanitaria, oltre il regolamento generale.

Della compilazione di questo regolamento generale fu incaricata una Commissione nominata per decreto reale.

Questa Commissione, sebbene abbia lavorato con molta alacrità, non ha ancora finito l'opera sua, sulla quale dovrà poi dare il suo parere il Consiglio di Stato.

Anche per gli altri regolamenti speciali dice che non è possibile prepararli senza un lungo e diligente studio.

Il Governo farà tutto il possibile per sollecitarne la pubblicazione.

Quando alle mende che, secondo l'onorevole Cucchi, sono nel testo unico della legge comunale e provinciale, non può ammettere che sia in facoltà del Governo di correggerle.

regolamento per l'esecuzione di questa legge non è stato ancora pubblicato, perchè il tempo assolutamente è mancato; confida che presto sarà possibile pubblicarlo.

La seduta termina alle 6,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* — Il ministro delle finanze, Rouvier, rispondendo al deputato Laur, qualifica puerile la tesi finanziaria da lui svolta.

Riconosce che, in seguito al suicidio del direttore del *Comptoir d'Escompte*, questo ha fatto appello al Governo o alla Banca di Francia, che non subirà il contraccolpo della perdita, che se questa oltrepassa 20,000,000 di franchi.

La situazione del mercato non accenna ad alcuna minaccia. Egli ottenne una nuova somma di 40,000,000 di franchi, la quale è stata posta a disposizione del *Comptoir d'Escompte* per arrestare il pànico. Dichiara di potere assicurare che tutte le domande di rimborso saranno soddisfatte.

Crede di non avere oltrepassato il diritto, evitando un'altra crisi. (Applausi a Sinistra ed al Centro).

Il ministro della giustizia, Thévenet, deplora che si portino ogni giorno alla tribuna delle accuse, delle quali non si accetta la responsabilità. Se le asserzioni del deputato Laur sono vere, che firmi egli una querela. La legge sarà applicata. (Proteste a Destra ed ai banchi dei Bulangisti).

La Camera, con 284 voti contro 234, respinge l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal Governo.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* — Il Governo si associa ad un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che il Governo prenderà i provvedimenti necessari per investigare le responsabilità incorse e fare rispettare la legge, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è approvato con 339 voti contro 212.

BERLINO, 22. — Sono stati nominati: il generale d'infanteria von Grolmann a comandante dell' XI corpo d'armata, il maggiore generale von Hanisch a reggente il comando del IV corpo; Vogel ad addetto al Ministero della guerra; il principe Alberto di Sassonia Altemburgo a comandante la brigata di cavalleria della guardia; il principe ereditario di Baden a comandante del reggimento d' infanteria della guardia.

VIENNA, 22. — Il *Correspondenz-Bureau*, contrariamente alla notizia del *Times* sulla pretesta creazione di un nuovo Corpo d' esercito in Gallizia, dichiara, in base ad informazioni autentiche, che non si tratta punto di una nuova creazione o di un aumento di forze, ma semplicemente del trasloco del comando del X Corpo di esercito da Brünn a Przemysl, rispondente alle forze aumentate in Gallizia.

L'ispettore generale dell'artiglieria, arciduca Guglielmo, è arrivato a Mostar.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei deputati* — Orban e Kaas biasimano la condotta del Governo e della polizia nelle dimostrazioni di ieri.

Il presidente del Consiglio, Tisza, spesso interrotto dall'Opposizione, mentre la Destra lo applaudisce, condanna l'appello alla piazza, dichiara che mai aderirà a che la minoranza tiranneggi la maggioranza e qualifica inaudito l' esempio dato di attacchi in un Parlamento contro la polizia che fa il suo dovere.

MONTEVIDEO, 21. — Diretto a Genova, partì ieri il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 22. — L'Associazione per l'Africa orientale attende quanto prima un rapporto particolareggiato di Stanley sulla sua intervista con Emin pascià.

Makenzie, agente dell'Associazione sulla costa orientale, arriverà prossimamente e potrà dare notizie sulla situazione a Zanzibar ed in tutte le regioni sottoposte all'influenza della Compagnia africana.

BERLINO, 22. — Nella discussione, al Reichstag, del progetto che modifica l'organico delle autorità superiori della marina, Frankenstein, avendo osservato che l'urgenza di questa riorganizzazione non era dimostrata, il principe di Bismarck dichiarò che la separazione proposta del comando della marina dall' amministrazione non diverrebbe urgente che se le probabilità del mantenimento della pace, che si hanno attualmente, fossero turbate.

BUDAPEST, 22. — Il *Pester Lloyd* annunzia che il ministro dei lavori pubblici G. Baross assumerebbe l'*interim* del Ministero dell'interno. Il presidente del Consiglio, Tisza, si dimetterebbe probabilmente presto da ministro delle finanze e riprenderebbe egli stesso il portafoglio dell'interno.

Nella giornata di ieri furono operati 94 arresti. La maggior parte degli arrestati sono operai. Fino a mezzanotte, 28 degli arrestati furono posti in libertà.

LONDRA, 22. — I medici proibirono a Gladstone d'intervenire ai funerali di suo fratello.

PARIGI, 22. — Nell'ultimo ricevimento diplomatico, il nunzio pontificio, Mons. Rotelli, intrattenne il ministro degli esteri, Spuller, sulle nomine possibili di arcivescovi francesi a cardinali.

Spuller gli rispose che il Governo insisteva sempre per la promozione al cardinalato di mons. Guibert, arcivescovo di Bordeanx, e di mons. Ricard, arcivescovo di Parigi.

RIO JANEIRO, 22. — La situazione sanitaria è sensibilmente migliorata, in seguito a piogge abbondanti che sembrano dover continuare.

PARIGI, 22. — Si assicura che, martedì o mercoledì prossimo, il prestito per la conversione dei prestiti russi sarà emesso a Berlino, Londra, Parigi, Amsterdam e Bruxelles. Si teme che il danaro diventi caro in liquidazione.

Morreau fu nominato liquidatore giudiziario della Società dei metalli.

I delegati inglesi delle miniere di rame ebbero una conferenza coi detentori dei *warrants* sul rame.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 45 96 47 1[2	96 47 1[2	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	» 96 50)	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 60
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	97 55
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	471 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	476 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1 gennaio 1889	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1142 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	637 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	695 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	380 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	470 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	485 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1310 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	210	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	490 50
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 60
	Parigi	Chèques	»	»	100 40
3	Londra	90 g.	»	»	25 18
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 96 55, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1580, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 727, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 260, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 21 marzo 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 96 414
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 244
Id.	3 0[0 nominale	» 62 525
Id.	3 0[0 senza cedola	» 61 232

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*